

Paolo Belli a Orvieto Scalo «Amo molto l'Umbria questa terra mi protegge»

► Prende il via il tour estivo dello showman dopo il successo di Ballando

L'INTERVISTA

Non ha fatto in tempo a terminare l'ultima edizione della popolare trasmissione condotta su Rai Uno da Milly Carlucci, "Ballando con le Stelle", che Paolo Belli si è già rimesso in viaggio, questa volta per un tour estivo con cui girerà l'Italia. #sialodatalamusica partirà domani sera dall'Umbria, nello specifico da Ciconia (Orvieto Scalo), e porterà nelle piazze del Bel Paese il ritmo, il sole e la gioia di vivere che da sempre accompagnano il lavoro dello showman emiliano. Dal 1989, anno in cui è diventato famoso col suo primo album "Ladri di biciclette", fino ad oggi, ne è passata di storia musicale. Dov'è che Paolo Belli si sente più a suo agio: su un palco o in uno studio televisivo?

«Da bambino sognavo di fare ciò

**«FIN DA PICCOLO
SOGLAVO DI FARE
QUELLO CHE
STO FACENDO ORA
MI PIACE
METTERMI IN GIOCO»**



Paolo Belli sarà domani sera ad Orvieto Scalo col suo nuovo tour

che sto facendo oggi, ovvero la musica a 360°. Volevo fare lo show, l'entertainment, per cui il posto dove mi trovo meglio è quello dato da tutti i posti che frequento da un punto di vista artistico: i palchi, le piazze, gli studi, i teatri».

Come si spiega il successo delle sue apparizioni?

«Credo che la mia ricetta sia la somma di più fattori, come una bella famiglia che mi ha assecondato, il mio gruppo di lavoro, fatto di persone educate, corrette e appassionate al mio microcosmo. La consapevolezza di non essere mai arrivato, il mettermi in discussione e proseguire sulla strada dell'impegno e dello studio. E potrei aggiungere anche un po' di talento».

Musica, ma anche solidarietà: dall'Associazione Rock no War alla Nazionale italiana cantanti, fino al Concerto per l'Emilia del 2012. Qual è stata la sua più grande soddisfazione?

«Scoprire che ogni volta che faccio qualcosa di buono la mia mente si apre. I motivi per cui mi muovo nel campo della solidarietà sono tre: perché ce l'ho nel sangue; per ripagare qualcuno che mi ha premiato; il terzo è legato alla conoscenza: è come leggere un grande libro, alla fine del quale ti senti meno ignorante e molto arricchito».

Cosa ci regalerà con il suo nuovo tour?

«Tanto divertimento. Sono grato alla musica e al pubblico che mi segue e sono consapevole del fatto che viviamo un momento storico non proprio sereno, e come diceva John Belushi, siamo in missione per conto di Dio, e il mio Dio porta gioia al prossimo e balla al ritmo di swing».

Come mai ha deciso di partire proprio dall'Umbria?

«Perché ci sono tanti musicisti umbri nella mia band e perché sono molto legato alla vostra terra. Nella mia carriera ho avuto un momento di grande popolarità a cui è seguito un periodo di declino dal quale sono rinato: sia il primo che il secondo momento di successo sono stati segnati da due manager umbri a cui sono molto grato. Insomma, amo l'Umbria e l'Umbria mi protegge».

Chiara Silvestri

© RIPRODUZIONE RISERVATA